



L'Unità 2



MARTEDÌ 31 DICEMBRE 1996

Un solo augurio mai più morte di Stato

SANDRO VERONESI

LA FINE di questo 1996 ha presentato, tra i tanti, un evento che può essere preso a simbolo per una speranza fortemente simbolica sul futuro dell'umanità. Con cautela, naturalmente, possiamo infatti cogliere nel caso di Joseph O'Dell, scampato (per ora) alla sedia elettrica dello Stato della Virginia, la scintilla di un mutamento che potrebbe accelerare e compiersi in un futuro relativamente prossimo. È il caso di ricapitolare la vicenda in questione: O'Dell, condannato a morte in Virginia con l'accusa di stupro e omicidio, ha reclamato la propria innocenza attraverso i canali finora poco utilizzati (Internet, soprattutto), e in tutto il mondo occidentale si è sviluppato un forte movimento contrario alla sua esecuzione, che è montato sempre più mano a mano che si avvicinava l'ora della sua esecuzione.

C'era, in realtà, un elemento specifico che rendeva più facile questa aggregazione, e cioè la convinzione che O'Dell fosse innocente, in virtù di un esame del Dna che lo scagionerebbe ma che è stato effettuato troppo tardi perché il sistema procedurale della Virginia potesse prenderlo in considerazione: si è diffusa nel mondo, cioè, l'informazione secondo cui un innocente stava per essere giustiziato solo per una faccenda burocratica, e questo, come dicevo, ha facilitato le cose, spingendo istituzioni e organi d'informazione solitamente molto prudenti a schierarsi in maniera netta. Tra essi, tutte le alte cariche istituzionali del nostro paese e, evento straordinario, anche Papa Giovanni Paolo II in persona. Poi si è saputo che forse le cose stanno in modo diverso, forse quell'esame del Dna non scagiona affatto O'Dell, e dunque forse egli non è innocente, ma ormai la campagna aveva raggiunto livelli d'irreversibilità, e in ogni caso, due giorni prima dell'esecuzione, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha ordinato una sospensione: per motivi tecnicamente del tutto estranei a quelli che animavano la campagna, ma di certo non senza risentire della pressione che, a sorpresa, si era sviluppata attorno a quel singolo caso. Si sono letti commenti, a quel punto, anche su questo giornale, che cercavano di chiarire un poco le cose, introducendo il dubbio che l'opinione pubblica occidentale si fosse mobilitata per salvare un innocente che probabilmente innocente non è: ma in tutti, per fortuna, non è mancata la considerazione riguardante la positività di questa mobilitazione, forse anche frutto di informazioni sbagliate o incomplete, perché ha comunque opposto un muro molto alto alla pretesa di certi Stati americani di far passare come pura e semplice routine giudiziaria la soppressione fisica di esseri umani.

ED È PROPRIO da qui che vorrei partire per formulare un augurio - ripeto, cauto, perché so come vanno queste cose - per l'anno che viene: togliamo al caso di O'Dell la particolarità, forse fittizia, che lo ha reso «diverso» dagli altri agli occhi del mondo; consideriamolo semplicemente come un assassino di Stato di meno nelle statistiche del 1996, indipendentemente dal fatto che riguardasse un criminale o la vittima di un errore giudiziario. E poiché a questo punto è difficile, per tutti i soggetti scesi in campo apertamente, fare marcia indietro e rimangiarsi certe prese di posizione, facciamoci forti di quel coro di protesta, comunque formatosi, e riproponiamolo idealmente davanti a ogni esecuzione prevista nel mondo nel 1997. Questo significa che il Papa, insieme a capi di Stato, capi di governo e interi Parlamenti di paesi molto influenti, sono da considerarsi recisamente contrari al fatto che la giustizia di nazioni sovrane communi ed esegua le condanne a morte: significa che la pena di morte viene sottratta al principio di non-ingerenza nelle vicende interne di un singolo paese: significa, cioè, che contro di essa può darsi in atto un'offensiva civile molto più larga e rappresentativa di quella fin qui portata avanti da organizzazioni specifiche come Amnesty International o Nessuno Tocchi Caino. E questo è un cambiamento: il caso di O'Dell, anche intriso com'è di contraddizioni e d'improvvisazione, ha comunque segnato un punto di non-ritorno nella lotta al simbolo più antico e selvaggio della ferocia del potere.

Adesso, cioè, l'azione degli organismi che si mobilitano sempre e dovunque, contro ogni esecuzione, può a giusto titolo vantare l'implicito appoggio di una parte di mondo assai influente, e si trova molto più vicina alla produzione di quella spallata finale che potrebbe realmente spingere la pena di morte fuori da qualsiasi legalità. Riuscire a darla, questa spallata, è obiettivo meno utopistico oggi di un anno fa, e dunque anche più significativo.

Musica, film, una «scandalosa» sintesi della trasmissione di Ghezzi per il capodanno davanti agli schermi

Dalla e Blob all'ultimo botto

È Oscar Luigi Scalfaro la star televisiva dell'ultima notte dell'anno, coi suoi auguri (ricambiati!) a noi tutti. Ma su Raidue c'è Claudio Baglioni (improvvisamente sempre in tv) che parla subito prima del presidente e tenta una «riflessione» su quei temi generali che riguardano molti di noi, come dicono le agenzie. E, dopo 7 minuti e mezzo, conclude con una «simbolica accensione dei fuochi». È forse la birichinata di fine anno del direttore di Raidue Carlo Freccero. Ma la programmazione di San Silvestro procede sui binari della prevedibilità con gli «angeli in piazza» proposti da Raiuno e Raidue per intercessione di Lucio Dalla. Mentre Canale 5 offre la sua miscela più effertata: Pippo Franco e Pamela Prati uniti nella

E domani da Vienna Muti dirige i valzer di Strauss

M.N.OPPO
A PAGINA 5

lotta contro il buon gusto. Per *Blob*, registratori in azione: un anno sintentizzato e vendicato in due ore di scandalosi accostamenti. A seguire, un notevole *Fuori orario* «amoroso» con sei grandi film. Il più bello? *L'Atlante* di Jean Vigo. Poi arrivano valanghe di altri film: da vedere, da non vedere e da rivedere. Primo dell'anno all'insegna della replica. A parte il concerto di Capodanno (Raiuno ore 12,15) diretto da Riccardo Muti in mondovisione da Vienna. Ma si segnala anche la scelta spericolata di Mike Bongiorno, in onda con *Telemantia* (Rete 4 ore 20,40): programma troppo pensato per una tv usa e getta che non vuole guardare al passato.

A febbraio «Io scrivo, tu scrivi»

Su Raidue lezioni di scrittura di Dacia Maraini

Si chiama *Io scrivo, tu scrivi* ed è il nuovo programma di Raidue che parte a metà febbraio. Una «scuola» di scrittura (e di lettura) con «compiti» e testi inviati dai telespettatori. E un'insegnante d'eccezione: Dacia Maraini.

RENATO PALLAVICINI

A PAGINA 2

L'intervento

Una tv culturale? Qualche proposta per viale Mazzini

«...La tv pubblica non può essere solo generalista, serve una presenza culturale importante, trasversale nelle reti o addirittura una Rete culturale». Federico Scianò, direttore di Rai Educational prosegue il dibattito sulla tv culturale.

FEDERICO SCIANÒ

A PAGINA 5

Intervista all'allenatore

Scala: «Al Perugia non servono terremoti tattici»

«Gli uomini contano più di qualsiasi modulo». Nevio Scala si presenta così al suo Perugia. Fa professione di umiltà, dice che si adatterà alle caratteristiche dei giocatori. Insomma, nessuna rivoluzione. Salvo quella dei punti.

CLAUDIO SEBASTIANI

A PAGINA 11

L'amore ai tempi del processore



Fulvio Abbate, Sandro Onofri, Valeria Viganò

A PAGINA 3

Il falso dei bambini seduttori

SE, SCENDENDO in strada, domandate al primo passante che incontrate che cosa ne pensi di pedofili e pedofilia, avrete un'alta percentuale di probabilità di ottenere un giudizio di drastica condanna. Anche tra gli stessi pedofili c'è chi giudica in termini negativi la pedofilia e chiede di essere curato. E tuttavia c'è una minoranza di persone che non è d'accordo e giustifica, o comunque non condanna, la sessualità tra adulti e bambini. Le ragioni portate a sostegno della loro tesi possono essere così sintetizzate: la pedofilia è sempre esistita, non è un'invenzione di questi anni; la sessualità non è «cattiva» come si ostinano a voler pensare i puritani ma è un aspetto gradevole dell'esistenza; i bambini hanno una loro sessualità, perché reprimere? sono i bambini stessi ad essere seduttori nei confronti degli adulti.

ANNA OLIVERIO FERRARIS

Che la pedofilia esistesse anche nel passato è un dato di fatto, ma non certo una prova a dimostrazione della sua inevitabilità. Nei secoli passati c'erano anche le esecuzioni capitali in piazza, offerte come spettacolo al pubblico, eppure oggi non amiamo questo tipo di esibizioni. Di nuovo, rispetto al passato, c'è invece il grande potere di amplificazione e di fascinazione dei mezzi di comunicazione di massa che in maniera *soft* possono indurre consenso, mode, gusti e suggerire «trasgressioni» a un pubblico sempre più vasto.

Sul fatto che la sessualità abbia una valenza positiva non c'è alcun dubbio. Che però il sesso possa essere usato come un'arma per colpire, umiliare, «vincere», dominare e/o esorcizzare le proprie an-

goscose e paure, è altrettanto innegabile. Il contesto, quindi, e le modalità in cui la sessualità si esprime non sono indifferenti.

Per quanto riguarda, infine, la sessualità infantile essa esiste in una forma diversa ed embrionale rispetto a quella adulta. Anche ai bambini piace essere tenuti stretti, accarezzati, baciati, ma queste manifestazioni non hanno ancora quella carica erotica che potranno avere in seguito.

Non ancora pressati dagli ormoni sessuali e dotati di una mente «ingenua» - che non possiede le memorie e le aspettative di una mente adulta - essi vanno scoprendo casualmente il piacere che il loro corpo (e in particolare alcune zone) può dare: lo scoprono nei giochi, in fugaci tensioni muscolari

oppure toccandosi. Il tutto secondo una gradualità scandita dallo sviluppo. Va anche detto che le sensazioni erogene che i bambini provano sono spesso del tutto distinte dall'«innamoramento» che nell'infanzia è per lo più platonico e idealizzato. I motivi per cui i bambini si piacciono o si innamorano sono vari e diversi (il colore degli occhi, il modo di ridere, di giocare, di correre, ecc.), ma generalmente hanno poco o nulla a che fare con la curiosità sessuale e i giochi erotici.

In ogni caso l'eroticismo tra i bambini è assai diverso dall'eroticismo tra adulti e bambini. Fatte le debite distinzioni tra approcci più o meno coinvolgenti o violenti (in alcuni casi il bambino non si «accorge» di quello che è avvenuto),

SEGU E A PAGINA 4

Casa. Consigli per gli acquisti

Il Salvadanio continua. Quarto appuntamento con la collana sul risparmio: un libro con tutte le informazioni sull'acquisto dell'immobile, le spese da affrontare e quel che c'è da sapere per non sprecare una lira dei nostri già magri risparmi. E in più, uno speciale di otto pagine: «Dolci in Festa», spumanti, panettoni, cioccolato e altre delizie di Natale.

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 19 dicembre
Giornale + libro a 2.000 lire